

*Il 18/4/2008 tutti i colleghi del Dipartimento firmarono la lettera seguente. Le circostanze recenti mi inducono a pubblicarla nuovamente al fine di ribadire la nostra posizione.*

*Bari 7/10/10*

*Giovanni Ferri (Direttore del DSEMM)*

Siamo docenti del Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici (DSEMM), alla Facoltà di Economia di Bari. Da tempo la nostra Facoltà è sulle prime pagine dei giornali e nel *prime time* televisivo per la questione “parentopoli” (concentrazione di docenti imparentati) e per “esamopoli” (presunta “vendita di esami”), indagine avviata a seguito di una lettera del compianto Preside Cecchi.

Si è consci che le accuse sono gravi, tali da squalificare chi ne fosse riconosciuto colpevole. Ma, ci pare di vivere un incubo come docenti che fanno regolarmente il proprio dovere e si sforzano al massimo di istruire gli studenti, fare seria attività di ricerca e dare supporto alle istituzioni e al nostro territorio.

Scriviamo questa lettera per apportare elementi di conoscenza. Infatti, pur certi che, nel lungo periodo, la nostra reputazione sarà salvaguardata, si è altrettanto consapevoli che, come scriveva Keynes, nel lungo periodo saremo tutti morti. Urge perciò *hic et nunc* evitare che, per eventuali responsabilità di alcuni, sia compromessa la credibilità di noi tutti.

Sulla didattica, il DSEMM collabora ai vari corsi di laurea, ha un proprio dottorato di ricerca e propri master. Facciamo solo due esempi. Economisti usciti dal nostro dottorato lavorano in prestigiose istituzioni nazionali (es. Banca d’Italia, Consob, ICE) e internazionali (es. Bank of England) o primarie università (es. London School of Economics). Da due anni è attivo il primo master interamente in lingua inglese dell’Università di Bari, che attrae, accanto agli italiani, studenti stranieri (da: Albania, Cina, Libano, Macedonia, Palestina, Romania).

Per la ricerca, pubblichiamo libri con i principali editori, articoli su primarie riviste mondiali e siamo *visiting professors* in università prestigiose come Berkeley, Harvard, Madrid, Montreal, Princeton, Tokyo, Tolosa (cfr. [www.dse.uniba.it](http://www.dse.uniba.it)).

Tra le istituzioni, collaboriamo con: Min. dell’Economia e delle Finanze, Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidenza della Repubblica, Banca Mondiale, FMI, OCSE, Commissione Europea, Banca Asiatica per lo Sviluppo, Hong Kong Monetary Authority, Institute Max Planck of Economics di Jena, Regione Puglia e molte altre realtà locali.

Giorni fa, la vicenda “esamopoli” ha lambito il DSEMM. Vedere il nome della Prof.ssa Rosa Capolupo tra gli indagati ci ha sconcertato. Senza voler in alcun modo interferire con l’azione giudiziaria, è per noi doveroso asserire che, in tanti anni di attività accademica, la collega è stata sempre irreprensibile per professionalità, onestà e moralità e, perciò, siamo assolutamente certi che dimostrerà la sua estraneità ai fatti contestati. In questo momento difficile, le esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza.

Speriamo che questa lettera contribuirà a riportare il giudizio pubblico della nostra Facoltà su un piano più corretto. Iniziative analoghe da parte degli altri Dipartimenti della Facoltà potranno concorrere nello stesso senso. Serve fermezza con coloro che si sono macchiati di responsabilità odiose nei confronti degli studenti e dell’intera Facoltà. Ma è indispensabile uscire da un clima di caccia alle streghe per salvaguardare la dignità dei docenti, del personale amministrativo e degli studenti e rinnovare le condizioni perché la Facoltà di Economia dell’Università di Bari – la seconda nata in Italia – continui a svolgere il proprio ruolo a sostegno della nostra comunità.

*Bari 18/4/08*

*I DOCENTI DEL DSEMM*